

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA all'Ufficio del Giornale —
A Domicilio
PER TUTTA ITALIA franco di posta
ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a
spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI NERO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle
Leggi
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono

La PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere
non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO
ANNO IV.

Col primo del corrente fu aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Il *Giornale di Padova* ha cambiato la sua Direzione, s'è accresciuto dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano esser lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una corrispondenza da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

Prezzo d'associazione

pagamento anticipato

IN PADOVA Annata-Semestre-Trimestre
All'ufficio del Giornale L. 16, — L. 8,50 L. 4,50
A domicilio » 20, — » 10,50 » 6, —
Per tutta Italia » 22, — » 11,50 » 6, —
Per l'Estero le spese postali in più.

AVVENIMENTI D'OLTREMARE

Le nostre preoccupazioni per la minacciosa situazione di alcuni Stati d'Europa non ci permettono di prestar attenzione agli avvenimenti di oltremare, sebbene anche questi abbiano una grande influenza sulle relazioni internazionali, e sugli interessi commerciali del vecchio continente.

Pare che l'Europa non si mostri gran fatto interessata nei destini dell'isola di Cuba; eppure tale e tanta è l'importanza commerciale della regina delle Antille, che sarebbe difficile prevedere le conseguenze di un cambiamento nella sua politica appartenenza. Non andrà molto che questo dovrà succedere perchè la sua dipendenza dalla madre patria è attaccata ad un filo. Coll'eccitamento che le arriva direttamente o indirettamente dagli Stati Uniti, e col fascino ch'esercita la sua ricchezza e fecondità, l'isola di Cuba è chiamata forzatamente a rendersi indipendente da qualunque straniera dominazione, e a divenire fors'anco il nucleo di una grande federazione insulare, e l'emporio e lo scalo del commercio delle due Americhe.

Le agitazioni e le vicende dell'isola di San Domingo dovrebbero destare non mi-

nore interesse sia sotto l'aspetto commerciale, che sotto l'aspetto politico, e forse più per questo che per quello. Eppure l'Europa si è appena accorta dei cambiamenti avvenuti in breve tempo nel dominio di quell'isola, e dello sfregio sofferto dalla Spagna per la revoca di una dedizione, che appariva spontanea, ed era inconsiderata.

Ma questi non sono i soli avvenimenti che dovrebbero richiamare la nostra attenzione riguardo all'America.

L'influenza degli Stati Uniti si esercita principalmente nella parte settentrionale del nuovo continente, e ne abbiamo avuto un recente esempio negli affari del Messico. È probabile che l'esito sarebbe stato assai diverso senza l'appoggio che gli Stati Uniti accordavano ai repubblicani. Essi non avrebbero potuto vedere con indifferenza lo stabilimento di una forte monarchia ai loro confini.

Nell'America meridionale le condizioni politiche sono diverse; ma le influenze possono forse avervi qualche punto di rassomiglianza.

Lo Stato più importante di quella parte del nuovo mondo è senza dubbio l'impero del Brasile; ma tutti gli altri Stati si reggono a repubblica, dopo essersi liberati dal dominio della madre patria, la Spagna, dalla quale in gran parte dipendevano.

Correva per qualche tempo l'opinione che l'America si sarebbe formata in due grandi governi, cioè la settentrionale sotto la confederazione repubblicana degli Stati Uniti, e la meridionale sotto l'impero del Brasile; ma ci sembra che riguardo a quest'ultimo vi sia poca probabilità che tale profezia politica possa avverarsi. L'estensione del territorio, le differenze del clima, e tante altre innumerevoli difficoltà si opporrebbero irresistibilmente non solo all'idea dell'unità, ma anche a quella dell'unione. L'assorbimento delle numerose repubblicette in un impero già troppo esteso rapporto alla scarsezza della sua popolazione non avrebbe alcuna probabilità di riuscita.

Vediamo infatti che una delle più piccole di quelle repubbliche si accinge ora a difendersi a tutta forza dagli attacchi del Brasile che pretende riparazione di alcuni torti. Il Paraguay che fu chiuso per tanti anni dal dittator Francia a qualunque straniero, è ora governato dispoticamente da Lopez, contro di cui si accumulano le accuse di vessazione di ogni specie all'oggetto di arricchire se stesso ed i suoi aderenti. Egli si è fortificato all'Assunzione, e in altri luoghi lungo il fiume, per resistere alle truppe dell'impero, che finora non possono andar superbe di grandi vantaggi. La Confederazione repubblicana del Rio

della Plata non proverebbe forse molta soddisfazione per la vittoria del Brasile; ma qualunque sia l'esito della guerra, è certo che l'Italia ha tutto l'interesse per tener dietro agli avvenimenti politici di quei paesi, poichè gl'italiani, e specialmente gli abitatori della Liguria vi hanno molte relazioni commerciali, dalle quali ritraggono rilevanti vantaggi, per cui importa moltissimo star sempre preparati ad ogni eventualità, affine di cogliere tutte le occasioni, che si presentassero per migliorare e stringere i nostri rapporti internazionali.

È ben naturale che la precipua nostra attenzione debba essere rivolta alle condizioni politiche d'Europa, ma dobbiamo anche sempre aver presente che la nostra prosperità dipende in gran parte dall'estensione e dallo sviluppo del commercio, e che non possiamo quindi senza grave discapito lasciar passare inosservati gli avvenimenti d'oltremare dove può facilmente presentarsi l'occasione di accrescere la nostra influenza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 gennaio.

In luogo di metter olio sulla piaga la Riforma si compiace d'incipriarla, gridando a tutta gola contro l'imposta del macinato ora appunto ch'essa ha destato alcune resistenze ed ha fornito pretesto di tumulti agli eterni nemici della libertà, che in nome della religione fomentano la rivolta alle leggi dello Stato.

Da un'altra parte il generale Garibaldi, che vive in un'atmosfera isolata, fantastica e tutta di dispetti, sotto l'impressione di esagerati racconti de' suoi amici e di continui lagni de' suoi corrispondenti, manda un indirizzo ai suoi elettori del collegio di Ozieri, che si direbbe fatto da un emigrato polacco contro il governo dello Czar. Persino le frasi che andavano bene ai tempi del Borbone contro quel mostruoso regime che non ebbe eguale nella storia dei despotismi contemporanei, servono al generale per applicarle al governo italiano, cui chiama *negazione di Dio*. Egli ricorda la sua vecchia fede repubblicana, e ricordando come accettasse la monarchia per la fiducia di un governo, usa tutti i più fieri modi per qualificare il governo attuale, anzi il governo che dal 1860 in poi resse l'Italia, affinché si comprenda ch'egli non può più accettare la monarchia e torna ad essere repubblicano. Padrone di aspirare a disfar quello che concorse a fare; certo però l'Italia non si disporrà a seguirlo.

Il generale tesse anche un brano di storia, e in parte rivela la leggerezza del governo che secondo il moto che ci condusse a Mentana, togliendo da se ogni responsabilità della morte di Cairoli e dei suoi settanta compagni; in parte accomoda un'altra pagina di storia a suo modo, dicendo che nel 1860 quarantamila soldati andarono a combattere i volontari; dimentican-

cando che a Marsala e a Calatani non sarebbero arrivati i volontari senza l'aiuto segreto del governo, né a Maddaloni e davanti a Gaeta e Messina si sarebbero sostenuti senza l'aiuto palese di quel quarantamila.

Anche a Firenze si è tentato di sollevare il malcontento fra i mugnai contro l'applicazione della tassa del macinato; ma i mugnai più intelligenti di coloro che si dicevano i loro avvocati e patrocinatori, tennero un'adunanza con intenzione assai conciliativa presso la direzione demaniale, e bentosto si accordarono sul modo con cui sarebbe loro applicata la nuova legge.

Il *Pungolo* di Milano porta come già altri giornali, la sua notizia di crisi ministeriale, che consisterebbe nientemeno che nel ritiro dei ministri Menabrea, Cantelli e Broglio. Si vede però che lo stesso corrispondente del *Pungolo* sa non avere la sua notizia alcun fondamento perchè ne rinvia l'attuazione alla Camera, la quale è ben altrimenti disposta, a giudicarne dall'ultimo voto.

La sinistra non ha ancora potuto digerire l'ultima sconfitta, che in verità è stata grave. I suoi capi si proporrebbero ora in un manifesto di muovere acerbi rimproveri ai loro amici che mancarono alla seduta del 21, e di eccitarli vivamente a venire al loro posto, dichiarandosi pronti a provocare ad ogni occasione una crisi ministeriale. In questo manifesto avrebbe parte anche il capo della *permanente*, il deputato Ferraris.

È vivissima la lotta dei partiti in Livorno per la elezione del deputato che deve essere rinnovata domenica tra i due candidati in ballottaggio, Bastogi e Guerrazzi. Si prevede la riuscita del conte Bastogi, il quale ha veduto diminuire il numero dei suoi avversari di fronte alla minaccia della nomina del Guerrazzi. P.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero dell'interno venne indirizzata ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Firenze, 24 dicembre 1868.

Col primo gennaio 1869 entrerà in vigore la nuova legge 19 luglio u. s., num. 4480, sul registro e bollo.

Fra le bollette e le quietanze di pagamento che, per effetto dell'art. 16 della detta legge vanno soggette alla tassa di bollo da centesimi 05, o da cent. 01, secondo che si tratti di riscossioni inferiori o meno di L. 1, trovansi comprese le bollette o quietanze di pagamento dei dazi consumo, a chiunque appartengano, tenuti in economia ed appalti.

Per l'esatto eseguimento di tale prescrizione, il ministero delle finanze avrebbe già diramate le opportune istruzioni agli agenti governativi di propria dipendenza, incaricati della riscossione della tassa in parola.

Senonchè spettando anche ai municipi la riscossione del dazio consumo, questo ministero trova opportuno di invitare i signori prefetti a prontamente far conoscere ai municipi, che gli agenti comunali nel rilasciare bollette e quietanze di pagamento del dazio consumo dovranno invariabilmente applicare marche da bollo da cent. 05, se trattasi di pagamenti non inferiori a L. 1, o da cent. 1

se i pagamenti sono inferiori a L. 1, avvertendo nello stesso tempo di annullare tali marche mediante la sovrapposizione del bollo dell'ufficio che percepisce la tassa;

Che le marche, di cui si tratta, saranno poste in vendita col 20 corrente mese, ed i registri delle bollette potranno essere bollati allo straordinario da uno degli uffici del bollo straordinario, stabiliti in Ancona, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo e Torino, i quali vennero a ciò specialmente autorizzati.

Pel ministro GERRA.

Ormai è provato che il più grande eccitamento ai disordini verificatisi in alcune provincie per la tassa del macinato proviene dai partiti estremi, i quali nell'assettamento delle finanze italiane, e nel trionfo della legge temono la sconfitta delle loro idee pervertitrici. Quanto al partito clericale non occorrono documenti a provarlo: il carattere delle grida con cui furono iniziati i tumulti è troppo manifesto. La connivenza di un altro partito estremo risulta quanto basta dalla sollecita cura di certi diarii nell'esagerare le notizie, turbando gli animi con funeste predizioni, e rovesciando sul governo le accuse più strane ed assurde. È tuttavia prezzo dell'opera, se non altro come documento di curiosità, il prendere conoscenza di una circolare d'intimidazione e minaccia spedita a mezzo postale a tutti i prestinai di Pavia dal cosiddetto Comitato rivoluzionario. Queste arti scellerate dei partiti estremi vogliono essere denunciate a tutti gli Italiani, affinché aprano bene gli occhi e si accorgano quale e quanta sarebbe la felicità procacciata da certi uomini, che, avendo sempre la patria e i diritti del popolo sulle labbra tentano infiammarne gli istinti, e dispotizzarlo colla promessa di libertà.

Ecco il documento:

Esterno
(Bollo postale)
(Indirizzo) Pavia 23 dicembre 1868.
Preg.mo signor.....
pristinai
Pavia.

Interno

Egregio,

È a notizia del Comitato rivoluzionario pavese che la S. V. è disposta a transigere circa l'odiosa tassa sul Macinato, e che la maggior parte degli esercenti Mugnai si rifiuta giustamente a qualsiasi accordo: ora chiaramente ella comprenderà qual danno arrecherrebbe ai cittadini ed agli Mugnai in ispecie qualora l'accordo avesse luogo.

Per ciò la invitiamo a desistere da ogni trattativa onde non ricadano sopra di Lei le conseguenze del suo mal passo.

Il Comitato.

Un corrispondente da Madrid scrive in data del 26 dicembre al *Times* sulle voci contraddittorie che corrono in Spagna a proposito di Cuba. È classica la chiusa di quella corrispondenza. Vorremmo sapere che cosa saprebbero fare di Cuba gli Inglesi.

«V'è in Spagna, dice il corrispondente, un giornale patriottico, *La Política*, che emise il grido: «Cuba è perduta!» V'è un altro giornale, *La Iberia*, non meno devoto al suo paese, ma più propenso a sperare, che rispose a quel grido coll'altro: «Cuba è salva!» Che l'isola sia esposta a grandi pericoli può dedursi dal fatto che il governo provvisorio fa ogni sforzo per rinforzarne le guarnigioni inviando nuove truppe.

«In questo mese sono partiti da Cadice per le Antille più di 6,000 dei migliori soldati della Spagna. Seguiranno altri convogli sino verso la metà di gennaio, alla qual epoca l'isola avrà una guarnigione di 10,000 soldati.

«Il governo di Spagna è attualmente in mano di soldati; niente di più naturale che uomini di spada considerino la spada come un mezzo efficace per impedire e curare tutti i mali. Molti dei loro colleghi però ed il pubblico in generale scuotono tristemente il capo, ed hanno il presentimento che uno dei primi risultati della rivoluzione di settembre sarà la perdita delle colonie indiane occidentali, ultime perle rimaste alla Spagna di quel gran diadema imperiale transatlantico.

«Le notizie che riceviamo dall'Avana ci giungono da fonti differenti e contraddittorie. Abbiamo lettere che arrivano direttamente dall'isola, e lettere giunte alla stampa di

Nuova-York; l'insurrezione cubana, secondo le une, si limita ad atti di filibusterismo e di brigantaggio; secondo le altre, assume le proporzioni di un grande movimento nazionale.

«Il governo dell'ex-regina ha cagionato un gran malcontento nelle Antille coll'imposizione di tasse dirette. Dall'altro canto, qui si crede che l'opposizione di Cuba è il risultato del malgoverno interno attuale. Il ministro di *Ultramar*, o delle colonie, il senor Lopez de Ayala, è senza dubbio, il membro più impopolare del presente gabinetto, e gli ufficiali che sono stati inviati nelle Indie occidentali godono pessima fama.

«Uno dei maggiori punti di divergenza è l'abolizione della schiavitù, che nell'isola continuava a sussistere colla protezione e connivenza del governo cessato. Molti ultra-democratici tenevano *meeting* anche negli ultimi anni del regno d'Isabella per denunciare questo traffico, ma ora i cubani hanno acquistato la convinzione che non potranno più essere sudditi spagnuoli e proprietari di schiavi nello stesso tempo.

«È bensì vero che i governati spagnuoli non hanno adottato nessuna misura precipitata e che vogliono anzi un sistema di emancipazione graduale e ragionevole. Non presto fede del resto alla voce della vendita agli Stati Uniti di Cuba, perchè gli americani non saprebbero che cosa farne, anche se venisse ceduta loro *gratis*.»

Si legge nel *Morning Post* del 30:

La condotta della Porta intorno alla proposta che le è stata fatta di sottoporre all'esame d'una conferenza la questione greco-turca è piena di buon senso e di prudenza. Se le potenze occidentali desiderano che abbia luogo una conferenza, il governo ottomano non vi si opporrà e benché non faccia molto conto dell'utilità di questo espediente, egli egli vi invierà un rappresentante. Ma egli pone come condizione assoluta che essa si limiterà ad esaminare i punti compresi nell'*ultimatum* da lui indirizzato al governo greco. In altri termini, la Porta vuole consentire a che le potenze europee abbiano l'occasione di tentare un accordo amichevole; ma il governo del Sultano non consentirà che si rimettano sul tappeto affari completamente estranei al conflitto attuale. Se la conferenza ha luogo e se si giunge a persuadere tanto alla Turchia quanto alla Grecia di riannodare le loro relazioni diplomatiche, si può assicurare con certezza quasi assoluta che lo stesso risultato avrebbe potuto essere ottenuto mediante rimozioni indirizzate dalle potenze neutrali ai due governi in conflitto. Se dall'altro canto la conferenza non riesce a nulla, la rottura fra i due Stati sarà d'una importanza maggiore poichè si agiteranno altre questioni. E per rispetto verso le potenze neutrali e per il desiderio di tentare tutti i mezzi che la Porta ha senza dubbio dato la sua adesione al progetto, ciò che è una nuova prova che la Turchia, decisa com'è di mantenere la sua indipendenza, pure vuol far di tutto onde evitare un appello alle armi.

Supponendo che la conferenza si riunisca sulla base proposta dal governo turco, i plenipotenziari non avranno che una facile missione ed in una o due sedute la termineranno. La Grecia non può reclamare per sé privilegi ed immunità delle quali non gode nessuna potenza in Europa, nè scusare l'illegalità della sua condotta e degli atti di pirateria, adducendo a pretesto la sua Costituzione.

Nel caso in cui il governo greco fosse disposto a prendere il solo partito che possa offrirgli una conferenza, è peccato che egli non si decida sin d'ora, facendo delle concessioni alla Turchia. Ma egli non vi è menomamente disposto, malgrado le rimozioni che gli sono state indirizzate dalle potenze occidentali; si può dubitare che gli stessi consigli dati nella conferenza possano cambiare la sua determinazione. Se si tenta di trattarvi altre questioni che quelle sollevate dall'*ultimatum* turco, allora la risoluzione presa dalla Porta di rinunciare alla conferenza avrà l'approvazione delle potenze occidentali. La politica della Francia e dell'Inghilterra è una riguardo alla Turchia, e le due potenze appoggeranno il sultano nel suo rifiuto di ammettere l'opportunità di cambiare le relazioni attuali della Turchia con altre provincie dell'Oriente.

Il sultano non ha violato alcuno degli obblighi che gli furono imposti allorchè è stata regolata la questione d'Oriente. Non si ha dunque nessun pretesto per chiedergli nuove concessioni. Il conflitto fra la Turchia e la Grecia non può fornire questo pretesto; v'è luogo a credere che questo conflitto sia stato fomentato dalla Grecia nella speranza di poterne trarre qualche mezzo onde poter calpestare i diritti dell'impero ottomano.

Questa è una nuova ragione, perchè le potenze occidentali si oppongono alla riapertura di questioni inutili, attesoche ciò sarebbe lo stesso che ricompensare la Grecia d'una condotta che esse disapprovano. Se la conferenza si riunisce, sarà per determinare i termini nei quali la Grecia accorderà la riparazione che le è chiesta, e per decidere quali impegni la Grecia dovrà assumere per impedire in avvenire un conflitto fra lei e l'impero turco suo vicino.

CRONACA VENETA

VENEZIA 4. — A Gruaro piccolo paese di 1700 abitanti, distante sette chilometri da Portogruaro in questa Provincia, ieri verso sera è avvenuto un assembramento, contro la legge del macinato, il quale prese una relativa gravità perchè alcuni villici erano presi dal vino essendo giorno festivo. Vi fu un morto, alcuni feriti e fra questi leggermente un carabiniere: ma intervenuto poco stante un rinforzo di carabiniere, furono praticati 24 arresti e l'ordine fu prontamente ristabilito. Questa mattina una Commissione giudiziaria col Procuratore di Stato, è già arrivata sul luogo, per verificare giudizialmente il fatto e procedere a termini di legge. (*Gazzetta di Venezia*)

UDINE. — Non abbiamo notizie di altri disordini nella Provincia in causa della tassa del macinato. Vi ha bensì una classe d'interessati ai quali spiace l'approvazione probabile e prossima da parte del Senato della Legge sui feudi.

TREVISO. — All'11 corrente si raduneranno in seduta i due Comitati ferroviari per la linea Treviso-Feltre-Belluno.

CRONACA DELLA PROVINCIA.

Abbiamo potuto verificare con piacere che la tassa sul macinato va sistemandosi senza disordini. Nella giornata di ieri si riprodussero solo nel Comune di San Giorgio delle Pertiche e nelle terre circovicine i soliti attrupamenti di contadini non minacciosi ma col proposito di macinare senza corrispondere la tassa. La truppa che era già sul luogo li disperdeva senza alcuna resistenza. Intanto vennero fatti moltissimi arresti, e due funzionari di sicurezza stanno coadiuvando il consesso giudiziario che sul luogo procede attivamente. Speriamo di veder emergere le cause di questo singolare contegno in quell'angolo di terra. Vi deve essere qualche mestratore interessato e non dubitiamo che l'autorità saprà mettervi luce.

Domenica nelle ore pomeridiane a Masi, distretto di Montagnana, mentre il delegato di sicurezza procedeva a far chiudere i mulini sull'Adige non provveduti di licenza, si assembrarono circa un trecento contadini e si espressero in termini minacciosi. Molti arresti eseguiti nella susseguente notte fecero svanire ogni pericolo e la legge è perfettamente eseguita anche in quel Comune.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — S. E. il generale Menabrea, presidente del Consiglio è partito per Ciamberi, chiamato dalla morte della madre. La sua assenza sarà breve.

TORINO. 3. — La *Gazzetta Piemontese*, in una lettera da Firenze, racconta che prima delle vacanze parlamentari, alcuni deputati delle antiche provincie si recarono presso il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro di finanze e quello dei lavori pubblici, per sollecitare dal Governo una decisione favorevole circa il traforo del Colle di Tenda. Questi deputati trovarono al ministero delle finanze adunati il Cambray Digny ed il Menabrea; i quali riconoscevano l'utilità dell'opera e il suo carattere essenzialmente nazionale, cioè che eccitava gli interessi d'una regione, per toccare gli interessi dell'intero Stato. Recatasi di poi la Commissione dal ministro dei lavori pubblici, trovava in esso la medesima convinzione, ed ottenevasi da tutti insomma l'assicurazione che presto si volgerà la cura del governo a questo importante progetto, cui tutto fa ora sperare di poter vedere quanto prima messo in esecuzione.

MILANO. 3. In questi giorni furono sparsi nella truppa per mezzo postale, vari proclami repubblicani, datati da Firenze. I soldati, cui pervennero quegli stampati li hanno tosto spontaneamente rimessi ai loro superiori, che hanno fatto tosto della cosa rapporto al Ministero. (*Pungolo*).

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 4, il Municipio di Monza, a nome di quella popolazione, inviava un indirizzo di felicitazione al Principe ed alla Principessa di Piemonte.

NAPOLI. — L'Italia ha da Avezzano in data del 2 il seguente dispaccio telegrafico:

Le truppe destinate alla persecuzione del brigantaggio eseguirono nell'ultima notte dell'anno una perlustrazione generale, la quale diede ottimi risultati. Venne ucciso a Torre Taglia da un distaccamento del 44 il capo-banda Amedeo e Pietro Gatti, padre della sua druda. Nel combattimento vennero eriti un carabiniere ed un caporale del 44.

— Oggi correva voce che il traforo a Poggioreale, sotto il quale passa il binario della linea Napoli-Foggia, si fosse falcato.

La notizia non è vera. Il tunnel è intatto. Solamente un ponte della ferrovia presso Benevento fu danneggiato in questi giorni, e lo si sta accomodando. (*Piccolo Giornale*).

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Un articolo dell'*Observer*, giornale che riceve talvolta comunicazioni ufficiali, si pronuncia nel seguente modo sulla sfera d'attività della divisata conferenza per il conflitto greco-turco e sull'atteggiamento del gabinetto inglese in tutta questa vertenza: «La nostra politica riguardo alla questione orientale non può essere se non una politica di aspettativa. Noi non possiamo assumerci il compito di sostenere la Turchia in tutte le circostanze, ma meno ancora quello di favorire gli interessi dei russi e dei greci contro la sua indipendenza. In generale, non possiamo tentare di dare una precisa direzione all'andamento delle cose relativamente alla Turchia. Qualora sopravvenisse una crisi spaventevole, l'Inghilterra probabilmente troverebbe altrettanto poco difficile il risolversi sul suo modo di agire, quanto è incerta nel presente momento per chi debba risolversi nel conflitto pendente. Il sig. Layard è per l'intervento nelle cose della Turchia, per il caso che altre potenze dovessero intervenire colla. Però nelle presenti condizioni, tale politica potrebbe di leggieri aver per conseguenza una nuova guerra di Crimea. Se già altri recano torti alla Turchia, noi non vediamo perchè noi dovremmo costituirci a suoi difensori. In ogni caso si sarà abbastanza in tempo per venire ad una risoluzione su questo punto, quando un pericolo effettivo minaccierà il paese, come immediatamente prima della guerra di Crimea.»

SPAGNA. — Leggiamo in altra corrispondenza del *Times* in data di Madrid, 26 dicembre scorso:

«Vi sono serie dissensioni fra i membri della Commissione monarchica che agisce nell'interesse del Governo provvisorio. Ieri sera ci fu una seduta tempestosa, in cui gli unionisti, Pasquale Madoz e Rios Rosas, litigarono con Martoz ed altri democratici a proposito del carattere estremamente liberale da darsi alla monarchia costituzionale; gli unionisti insistevano su tutti gli attributi inalienabili della monarchia, sul *veto*, sul diritto di successione, ecc.; mentre i democratici volevano ridurre la dignità del re a poco più di un ufficio di presidente. Verso la fine della seduta, il generale Izquierdo fece meravigliare i suoi colleghi, rimproverando il Governo del flagrante abuso che va facendo del patronato pubblico. L'invettiva del generale produsse una forte impressione sui suoi uditori.»

GERMANIA. — Ecco secondo l'*Allgem. Zeitung* la lettera indirizzata dal signor di Bismark al Consiglio della Confederazione intorno alla questione badese di cui si parlò in questi giorni:

«Il governo granducale di Baden esprime il desiderio di concludere un trattato colla Confederazione della Germania del Nord, secondo il quale i sudditi della Confederazione abitanti nel ducato ed i sudditi badesi abitanti sul territorio della Confederazione saranno autorizzati in avvenire a sottoporsi al reclutamento e ad adempiere ai loro obblighi militari nel paese in cui si trovano.

» La conclusione d'una simile convenzione era da desiderarsi nell'interesse della Confederazione; il sottoscritto, cancelliere della Confederazione, ha l'onore di chiedervi l'autorizzazione perchè la presidenza della Confederazione possa concludere su questa base una convenzione col governo granducale di Baden.

«Di Bismark.»

BUCAREST. 1. — Oggi, alla Camera, il deputato Karp fece un'interpellanza riguardo al discorso panslavistico, tenuto ultimamente da Bratiano. Il presidente del Ministero re-

NOTIZIE UFFICIALI

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La Dentorina o nuovo Elixir dentifrice del medesimo autore, si raccomanda ancora per il suo profumo tutto particolare e per freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Cura Dentificia. I p. n. 540

DEMANIO E TASSE

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso

Veduto l'articolo 49 del Regolamento approvato col Regio Decreto N. 3852 del 22 agosto 1867 sulla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico del seguente tenore;

« Art. 49. Di ogni riscossione i Ricevitori rilascieranno quitanza staccata da apposito registro a madre e figlia, che terrà pur luogo di Giornale degli Introiti. Qualunque altra specie di quitanza non sarà valida né libererà i debitori. »

Visto che nel 1868 è accaduto che per parecchi pagamenti è stata rilasciata ai debitori ricevuta in forma diversa da quella prescritta ed unicamente riconosciuta valida per liberare i debitori;

Essendo stato già dato le opportune disposizioni pel concambio di esse ricevute informi in altre valide,

SI NOTIFICA:

Tutti coloro che nel 1868 hanno versato ai Ricevitori del Demanio o del Registro fitti, pigioni, interessi di Capitali, prezzi di vendita, di Beni immobili, di scorte di Beni mobili, relativi interessi e quanto altro sia pervenuto al Demanio da Enti Morali Ecclesiastici o soppressi o soggetti alla conversione dei Beni immobili, ed in luogo di quitanze figlie Mod. C, o Mod. 14 attergate colla comminatoria suseposta in corsivo, avessero riportate quitanze volanti a stampa o manoscritte, deggiono procacciarsi da oggi a tutto il mese di Febbraio 1869 il concambio di tali quitanze volanti in quitanze figlie regolari Mod. N. 14.

E fatta eccezione per le quitanze di Censi, Canonici, Livelli, Decime ed altre annue prestazioni amministrate dal Demanio per conto del Fondo per il Culto, per le quali sarà obbligatorio ai Ricevitori, solo che dal 1 gennaio 1869, l'uso di quitanze figlie staccate dalla Matrice del Giornale N. 14.

Venezia, 31 dicembre 1868.

Il R. Direttore

cav. VERONA

1 p. n. 43

N. 12396

EDITTO

Il Regio Tribunale Provinciale in Padova invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro la eredità di Antonio Monte possidente e muratore, morto in Padova nel 6 maggio 1868 colla disposizione di ultima volontà 20 aprile 1868 a comparire il 3 p. v. febbraio 1869, alle ore 10 nel Consesso N. 11 di esso Tribunale per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure di presentare a tutto quel giorno la loro domanda in iscritto, con avvertenza che in caso contrario, ove la eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Si pubblici come di Legge e metodo.

Dal R. Tribunale Prov.

Padova, 24 dicembre 1868.

Il Presidente

ZANELLA

1 p. n. 44

Carnio d.

ISTITUTO CONVITTO ISRAELITICO

All' Istituto Israelitico dei Padri di Famiglia aperto in Firenze fino del 1850, si aggiungerà un Convitto per Giovanetti Israeliti, col 1° del mese di Febbraio prossimo.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Direzione, in Firenze Via dell'Allo-ro N. 3.

in eddova non camio il 3 p. n. 569.

TOLUTINE RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta in più in voga; radoleisce e rafforza la pelle, e le comunica un vigore novello.

Deposito — in Padova presso ANGELO GUERRA a S. Carlo.

1 p. n. 15

SCRIGNI DI FERRO

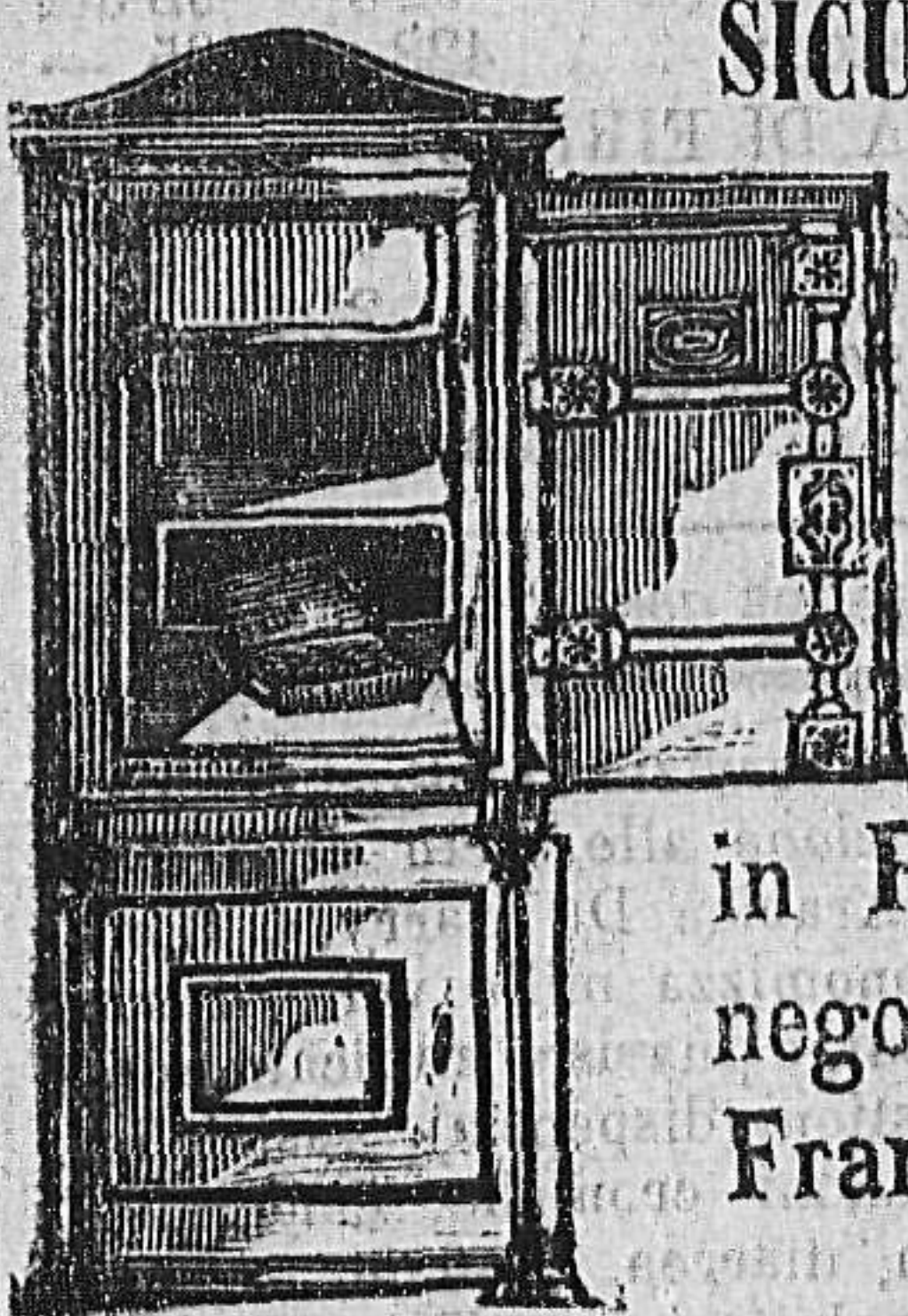
SICURI CONTRO IL FUOCO E L'INFRAZIONE

PER LIBRI, DOCUMENTI E DENARI

DELLA PRIMA FABBRICA EUROPEA

RAPPRESENTANZA

in Padova presso la Ditta J. WOLLMANN negoziante di Manifatture all'ingrosso S. Francesco N. 3800



Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto pei prezzi come pelle dimensioni.

(18 pub. n. 276)

CURA COMPLETA

Specialità F. ROBERTI

Farmacista al Carmine in Padova, con farmacia in Mira

Pillole Antigonorriche del celebre SALVADORI. Tali pillole che portentosamente agiscono contro la sifilide, i scoli, i stringimenti uretrali ecc. essendo formate del tutto di rimedi efficaci e salutari del regno vegetale, vengono preferite a tanti altri vantati specifici usati.

Lo smercio considerevole di quest'efficace rimedio si in Padova, che altrove, basta per constatare la pronta sua attività.

Si vende in scatole da L. 1 e da L. 1,50 colla relativa istruzione.

Iniezione balsamica igienica preservativa — Con tale iniezione che per l'ammirabile sua efficacia guarisce quasi istantaneamente i scoli, e quelli prodotti da sifilide, senza portar irritazione alle parti, per cui si può contar esser in tal genere un rimedio che eccelsa molt'altre pella sua attività.

Si vende in flacons coll'istruzione ad it. L. 1,50.

(5 pub. n. 554)

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

di GRIMAULT & C^a FARMACISTI A PARIGI

Queste capsule inviluppate di glutine, contenendo il balsamo di copahu associato all'essenza di matico (albero del Perù) costituiscono un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse agiscono senza fatica per lo stomaco non provocano mai le eruttazioni e le nausee cagionate dalle capsule ordinarie, ed hanno l'immenso vantaggio di non comunicare nessuno odore alle urine.

E a questi differenti titoli che sono superiori alle capsule di copahu, cubebe, ecc.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT & C.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Planeri e Mauro

all'Università, Roberti al Carmine,

(1. pub. N. 6).

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, cradezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomaneanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 10,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, fruttando mi creda.

Sua riconoscensissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 63,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 6 anni. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da accessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA: Ponci (4 publ. n. 20)

MEMORIA

sull'

Olio di fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo iodo-ferrato, con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolo in discorso, contiene costantemente gravi due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicché vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: Cornello farmacia all'Angelo — Legnago: Valeri — Vicenza — Franzoja: Fiesse — Duse: Rovigo: Valeri. (1p. n. 29)

Tip. Sacchetto